
UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI PARMA <i>del 20 lug 2026</i>	Il Tc President centra la promozione in serie D3 maschile <i>di Pietro Razzini</i> <i>a pag 30</i>	pag. 2
NUOVA FERRARA <i>del 20 lug 2026</i>	Al via il senso alternato con semaforo <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 34</i>	pag. 3
QN ECONOMIA E LAVORO <i>del 20 lug 2026</i>	ING guarda ai giovani e investe su consulenza tecnologia e formazione = L'educazione finanziaria per far crescere Il risparmio <i>di Andrea Telara</i> <i>a pag 1, 28</i>	pag. 4
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 20 lug 2026</i>	Carabinieri uccisi nell'agguato, familiari grati al nuovo testimone «Può essere la svolta per la verità» = Uno Bianca, i familiari «Grati al nuovo testimone Ora speriamo nella svolta» <i>di CHIARA GABRIELLI</i> <i>a pag 1, 30</i>	pag. 6
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 20 lug 2026</i>	Crolla il prezzo del grano duro «La nostra filiera è a rischio» = Giù i prezzi del grano duro «Filiera nostrana a rischio» <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 1, 31</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 20 lug 2026</i>	Savena Abbandonato, fine lavori per l'argine <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 31</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 20 lug 2026</i>	Secchiaroli «Una passione tutta di famiglia» <i>di Filippo Mazzoni</i> <i>a pag 47</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 20 lug 2026</i>	Formignana, la squadra da battere Portuense, c'è tanta curiosità <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 44</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 20 lug 2026</i>	Omicidio, oggi l'udienza di convalida = Sangue in via Tignale del Garda Liti, spaccio di droga e soldi Oggi le prime verità sul delitto <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 1, 27</i>	pag. 14

Tennis Il Tc President centra la promozione in serie D3 maschile

» Il Tennis Club President festeggia uno dei risultati più significativi della sua stagione, centrando la promozione nel campionato maschile di Serie D3, al termine di un percorso convincente. La formazione composta da Emanuele Bentivoglio, Luca Caroli, Alberto Di Blasi, Pietro Ferretti ed Edoardo Carobbi ha saputo distinguersi per continuità di rendimento, qualità tecniche e spirito di gruppo, superando con merito tutte le tappe di un percorso che li ha visti trionfare.

Dopo aver chiuso positivamente la fase a gironi, il cammino della squadra del TC President è proseguito con una brillante semifinale, vinta 2-1 contro lo Sporting Club Parma. Un successo che ha spalancato le

porte della sfida decisiva con l'AT Fiorenzuola. Anche in finale il TC President si è imposto con lo stesso punteggio, trovando il punto della promozione nel doppio e conquistando così il salto di categoria.

A guidare la squadra è stato il capitano e maestro Lorenzo Furia, capace di tenere unito il gruppo e di trasmettere serenità e determinazione nei momenti chiave dell'incontro. Il traguardo rappresenta un evidente riconoscimento per il lavoro svolto durante l'intera stagione e conferma la crescita del circolo che ora guarda con fiducia e ambizione alla prossima annata.

Pietro Razzini



Il team

Emanuele Bentivoglio,
Luca Caroli,
Alberto Di Blasi,
Pietro Ferretti
ed Edoardo Carobbi.



Peso: 12%

Al via il senso alternato con semaforo

Sant'Agostino Cambia da oggi la viabilità sul ponte del Cavo Napoleonico

Sant'Agostino Entra in vigore oggi la nuova viabilità a seguito dei lavori di restauro strutturale e recupero funzionale del ponte sul Cavo Napoleonico lungo la Strada Provinciale 66 "San Matteo della Decima", nel territorio del Comune di Terre del Reno. Si tratta di alcune modifiche alla circolazione per consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza, disciplinate dall'ordinanza comunale a firma del responsabile della Polizia locale Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni.

L'amministrazione comunale ha stabilito che le nuove

disposizioni scatteranno alle 9, anziché nelle prime ore del mattino, con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per i lavoratori e i pendolari che utilizzano quotidianamente l'arteria nelle fasce orarie di maggiore traffico.

«Abbiamo scelto di far partire il senso unico alternato dalle 9 – spiega il sindaco Roberto Lodi –, proprio per consentire il regolare deflusso del traffico nelle ore di punta, quando molte persone si recano al lavoro. È una scelta studiata per limitare le code e rendere l'impatto del cantiere il più conte-

nuto possibile».

La circolazione sul ponte sarà regolata da un impianto semaforico attivo 24 ore su 24, mentre sono previste ulteriori modifiche alla viabilità per garantire la fluidità del traffico. Chi proviene dalla Sp61 Galliera non potrà svoltare a destra verso il ponte, evitando così la necessità di installare un ulteriore semaforo. Contestualmente, chiusa l'uscita di via Mazzini verso via Statale, una soluzione ritenuta necessaria per evitare un quarto punto di regolazione semaforica. ●

Orario

Il senso unico alternato entrerà in vigore dalle 9 e non dalle prime ore del mattino per ridurre al minimo i disagi



Roberto Lodi
È il primo cittadino del Comune di Terre del Reno



Peso: 14%

ING guarda ai giovani e investe su consulenza tecnologia e formazione

Telara a pagina 28



Oltre 350 consulenti operativi, obiettivo 400 entro fine anno
e un modello che integra digitale e relazione personale

L'educazione finanziaria per far crescere il risparmio

di **Andrea Telara**

TRA I SUOI tanti impegni di lavoro Matteo Pomoni, head of private banking, wealth management & investments di Ing Italia, ha fatto tappa il 9 luglio scorso al Museo Ferruccio Lamborghini di Fano di Argelato, alle porte di Bologna. È lì che si è svolto uno degli appuntamenti di Ing on Tour, il roadshow itinerante con cui la banca incontra periodicamente clienti e risparmiatori per parlare di educazione finanziaria, investimenti e pianificazione del patrimonio. Dietro questo ciclo di eventi, giunto alla terza edizione, c'è però anche una strategia più ampia: rafforzare la presenza di Ing nel wealth management italiano (la gestione dei patrimoni e della ricchezza) facendo leva su una rete di consulenti finanziari in rapida crescita e sul prossimo debutto nel segmento del private banking, cioè in quell'insieme di soluzioni e servizi che le banche offrono alle famiglie con un patrimonio di una certa consistenza, sopra i 500mila euro.

«**Vediamo** un riscontro molto positivo da parte della clientela», racconta Pomoni, «dagli incontri emerge un forte interesse per temi concreti come la gestione del risparmio, gli investimenti e la pianificazione degli obiettivi di vita». Il roadshow di Ing rappresenta anche una risposta a un paradosso tutto italiano. «Oltre il 90% dei nostri con-

zionali si dichiara interessato ai temi della finanza personale ma molti fanno fatica a trovare informazioni semplici e affidabili», osserva Pomoni. «Noi vogliamo contribuire a diffondere una maggiore cultura finanziaria, perché una persona più consapevole prende decisioni migliori e pianifica il proprio futuro con maggiore serenità». Parallelamente, Ing Italia è impegnata nel far crescere la sua rete di consulenti. Dopo aver superato la quota di 300 professionisti nel 2025, oggi la banca conta già oltre 350 financial advisor e punta a chiudere l'anno a circa 400.

«**L'età media** dei consulenti finanziari in Italia è di circa 52 anni, mentre nella nostra rete è di appena 31 anni», sottolinea Pomoni, «investiamo sui giovani talenti attraverso un percorso strutturato di formazione, sviluppato insieme a Sda Bocconi



Peso: 1-2%, 28-82%

(la scuola di direzione aziendale del noto ateneo milanese ndr)». L'obiettivo è accompagnare i nuovi professionisti fin dall'inizio della carriera, con un percorso che comprende il supporto per superare l'esame per l'iscrizione all'albo di categoria, per avere un portafoglio-clienti di partenza e un sostegno economico nei primi anni di attività. Ma la crescita della rete non riguarda soltanto i giovani. La banca è pronta infatti ad accelerare anche

nel reclutamento di consulenti senior, cogliendo le opportunità offerte dalla fase di consolidamento che sta interessando il settore bancario in Italia. «Vogliamo puntare anche sul recruiting di professionisti esperti», spiega Pomoni. «L'incontro tra una rete giovane e digitale e i consulenti con una lunga esperienza rappresenta un acceleratore importante per la qualità del servizio». Questa evoluzione prepara il terreno al lancio del nuovo servizio di private banking di Ing Italia, previsto entro il terzo trimestre dell'anno. L'idea è proporre un modello diverso da quello tradizionale, meno concentrato sulla vendita di prodotti e più sulla pianificazione complessiva del patrimonio.

«**Vogliamo offrire** una versione più moderna del private banking», dice Pomoni. La tecnologia avrà un ruolo centrale in questo processo, ma senza sostituire il rapporto umano. Secondo una recente indagine realizzata dalla da Ing assieme alla società di ricerca Finer, ben sei investitori su dieci preferiscono rivolgersi a una banca digitale accompagnata però dalla presenza fisica di un consulente dedicato. «Non crediamo che il digitale possa sostituire il consulente», conclude Pomoni che aggiunge: «L'intelligenza artificiale aiuterà a svolgere molte attività operative, ma il vero valore della financial advisory resterà la capacità di comprendere gli obiettivi di vita delle persone e accompagnarle nelle decisioni più importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO POMONI DI ING

«**Oltre il 90% dei nostri connazionali si dichiara interessato ai temi della finanza personale ma molti fanno fatica a trovare informazioni semplici e affidabili**»



IL DIGITALE
PUÒ SOSTITUIRE
UN CONSULENTE?

«Non crediamo che il digitale possa sostituire il consulente. L'intelligenza artificiale aiuterà a svolgere molte attività operative – il commento di Matteo Pomoni (nella foto a sinistra), head of private banking, wealth management & investments di Ing Italia – ma il vero valore della financial advisory resterà la capacità di comprendere gli obiettivi di vita delle persone e accompagnarle nelle decisioni più importanti»

ING in numeri

300

consulenti finanziari di ING Italia nel 2025

circa 400

consulenti finanziari di ING previsti entro fine anno



31
anni

età media dei consulenti finanziari di ING Italia



circa 7
miliardi di euro

masse gestite e amministrate dalla banca in Italia

Withub



Peso:1-2%,28-82%

Uno Bianca: Erriu e Stasi furono trucidati a Castel Maggiore

Carabinieri uccisi nell'agguato, familiari grati al nuovo testimone «Può essere la svolta per la verità»

Gabrielli a pagina 6

Uno Bianca, i familiari «Grati al nuovo testimone Ora speriamo nella svolta»

Castel Maggiore, i fratelli dei carabinieri uccisi: «Avevano scoperto qualcosa. Adesso speriamo che altri comincino a parlare: aspettiamo la verità da 40 anni»

di **Chiara Gabrielli**

«**Siamo grati** alla persona che dopo tutti questi anni ha avuto il coraggio di sollevare il velo. Quella sera, sono morti due ragazzi. E noi familiari cerchiamo la verità da 38 anni». Sono le parole di Michele Stasi, fratello di Cataldo, carabiniere ucciso dai Savi a Castel Maggiore assieme al collega Umberto Erriu, il 20 aprile 1988. Rinasce la speranza per le famiglie delle vittime. Ieri il *Carlino* ha riportato la notizia di un super testimone che si è fatto avanti di recente e sta aiutando gli inquirenti a ricostruire i retroscena della vicenda. Testimone che con le sue dichiarazioni rafforza la tesi dell'agguato premeditato da parte della banda della Uno Bianca. Una esecuzione, e non una strage avvenuta 'per caso'. Stasi ed Erriu sarebbero stati uccisi perché avevano saputo o scoperto qualcosa. Come recitava anche una lettera anonima pochi giorni dopo la strage: «Sapevano qualche cosa e volevano saperne di più. Sono stati attirati in un agguato». Come anche i familiari delle vittime hanno sempre sostenuto. «Sono sempre stato convinto che loro abbiano visto qualco-

sa e non si siano voluti piegare a ricatti di nessun genere. Speriamo davvero che ora venga fuori la vera verità, perché in quasi 40 anni non è emersa. Finora, hanno solo messo una pietra per nascondere tutto. Sappiamo ormai che si è trattato di un vero e proprio agguato. Ci vogliono, però, le prove. E finalmente qualcuno sta tirando fuori quello che sa. Un passaggio importantissimo. Questo ci conforta e ci dà speranza».

Non si è mai saputo chi diede l'ordine ai carabinieri di andare in via Gramsci (dove li aspettavano i Savi per ucciderli), né chi fosse il terzo uomo nella macchina con Roberto e Fabio Savi. Grazie alle testimonianze, è ormai chiaro che la banda non andò sul posto per aspettare il furgone portavalori da rapinare, come i killer hanno raccontato, ma arrivò lì subito prima dell'auto dei carabinieri. Che furono trucidati. Investiti da un volume di fuoco impressionante, «un'esecuzione spietata che sa di terrorismo più che di criminalità organizzata», fu il commento di un giornalista del *Carlino*.

«**Riesco** a comprendere perché questa persona non si sia fatta avanti fino a oggi - sottolinea Maddalena Erriu, sorella di Umberto -, capisco le motivazioni del silenzio, i timori. Avrà avuto paura di parlare, all'epoca

avrebbe rischiato la pelle. Spero, però, che ora siamo di fronte a una svolta. E mi auguro che adesso che questa persona ha trovato il coraggio possa essere da esempio per altri, che magari sanno cos'è successo e non hanno mai parlato. Fatevi avanti, l'unione fa la forza. Sarebbe importante avere più persone che confermano la stessa storia. Noi familiari ci affidiamo agli inquirenti, abbiamo fiducia nella nuova inchiesta».

Mercoledì, intanto, si svolgerà l'incidente probatorio: saranno fatti accertamenti irripetibili sul telefonino e sul computer di Pietro Gugliotta, ex poliziotto e membro della banda che si è tolto la vita nel gennaio scorso a casa sua, in Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-4%, 30-39%



Cataldo Stasi



Umberto Erriu



Peso:1-4%,30-39%

478-001-001

Allarme di Confagricoltura

Crolla il prezzo del grano duro «La nostra filiera è a rischio»

Servizio a pagina 7

Giù i prezzi del grano duro «Filiera nostrana a rischio»

L'allarme di Confagricoltura e degli imprenditori, da Ozzano ad Argelato

«I prezzi dei cereali sono arrivati a livelli inaccettabili, mentre i costi dei concimi, dei prodotti per la difesa e delle lavorazioni sono praticamente raddoppiati. Continueremo a coltivare grano anche per garantire una corretta rotazione, ma in queste condizioni diventa sempre più rischioso. Nei negozi i prezzi aumentano, mentre il valore riconosciuto a ciò che produciamo continua a diminuire. E quando si parla di Made in Italy, la materia prima dovrebbe essere realmente italiana, senza percentuali o ambiguità».

Così Filippo Boselli, della Società Agricola Boselli Filippo e Da-

niele, conduce circa 300 ettari tra Argelato e Castello d'Argile, descrive il malumore degli agricoltori per le quotazioni di frumento duro, ormai scese sotto i 300 euro a tonnellata. Valori che mettono in difficoltà un'economia diffusa: nell'area metropolitana di Bologna, infatti, il grano duro occupa storicamente tra i 17.000 e i 20.000 ettari, su una superficie cerealicola complessiva di circa 54.000 ettari.

Un patrimonio produttivo strate-

gico per la filiera regionale e nazionale della pasta che rischia di essere messo in ginocchio da quotazioni molto basse.

Persone come Alberto Zanetti, titolare di un'azienda di circa 80 ettari tra Ozzano dell'Emilia e Pianoro, coltivati principalmente a grano duro e tenero, girasole e sorgo: «La situazione è critica. I costi sono aumentati su tutti i fronti, dall'energia ai mezzi tecnici, mentre i prezzi riconosciuti ai cereali non coprono i costi di produzione», afferma il produttore.

«Per molte aziende di collina e montagna come la nostra la cerealicoltura rappresenta una delle poche attività realmente praticabili - continua Zanetti - anche perché le possibilità di diversificazione sono molto limitate. Dopo anni senza una reale redditività, siamo arrivati al punto di chiederci seriamente se abbia ancora senso continuare: stiamo valutando concretamente il futuro dell'azienda e le colture da seminare».

A tirare le fila ci pensa Davide Venturi, presidente di Confagricoltura Bologna: «Nessuna impresa può continuare a produrre a lungo senza una prospet-

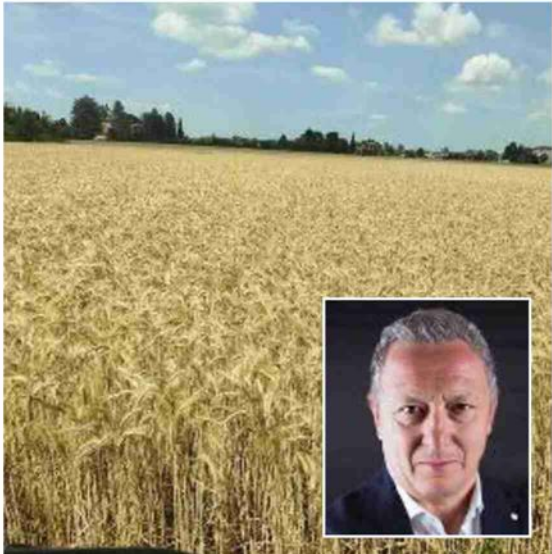
va di reddito. Se le quotazioni non permettono di coprire i costi, la conseguenza sarà inevitabile: meno semine, meno produzione italiana e una crescente dipendenza dalle importazioni». Il rischio concreto, secondo l'organizzazione agricola, è una progressiva riduzione delle superfici coltivate, con ripercussioni sulla continuità delle imprese, sulla vitalità delle aree rurali e sulla capacità di approvvigionamento della filiera nazionale. «La sovranità alimentare non può restare uno slogan - prosegue Venturi -. Servono accordi di filiera più equilibrati, capaci di distribuire correttamente il valore tra tutti gli operatori». Per Confagricoltura Bologna, lasciare le aziende esposte esclusivamente alle oscillazioni del mercato significa accettare una progressiva concentrazione della produzione, la riduzione del numero delle imprese e l'abbandono delle aree rurali. Le politiche agricole e gli strumenti di filiera devono invece contribuire a garantire stabilità, programmazione e una remunerazione adeguata del lavoro e degli investimenti.

IL PRESIDENTE VENTURI

**«Per avere stabilità
servono accordi
più equilibrati, capaci
di distribuire il valore
tra tutti gli operatori»**



Peso: 25-1%, 31-43%



Un campo di grano duro nell'hinterland. Nel riquadro Davide Venturi, presidente di Confagricoltura Bologna



Peso:25-1%,31-43%

478-001-001

Malalbergo, cantiere concluso in sessanta giorni lavorativi. La Bonifica Renana ha investito 300mila euro

Savena Abbandonato, fine lavori per l'argine

In 60 giorni lavorativi è stato terminato l'intervento di messa in sicurezza di un tratto fragile dell'argine del torrente Savena Abbandonato, che deposita nel Reno le acque meteoriche dell'area urbana bolognese. L'intero carico della pioggia ricadente sul suolo della città capoluogo scarica nel Reno ed arriva al mare attraverso il nodo idraulico artificiale di Gandazzolo. E che, a Bentivoglio, anche le acque bolognesi scolanti nel Navile vengono fatte confluire nel solo Savena Abbandonato,

attraverso il Canale Diversivo, realizzato dalla Bonifica Renana 110 anni fa. Come spiega Giulia Bernagozzi, direttore dei lavori: «Le arginature del torrente Savena Abbandonato, in occasione dei fenomeni di piena alluvionale 2019 e 2023 sono state oggetto di infiltrazioni con conseguente allagamento dei suoli confinanti a destra dell'asta demaniale. Grazie all'accordo con la Regione, si è realizzato un consolidamento arginale di 200 metri, a sud della travata Melara: sono stati inseriti alla base interna dell'argine destro del Sa-

vena Abbandonato dei robusti diaframmi impermeabili, profondi 9 metri. Servono a eliminare i fenomeni di infiltrazione e a prevenire l'allagamento dei terreni limitrofi in caso di piena». Per il lavoro, la Bonifica Renana ha investito 300mila euro, resi disponibili al Consorzio dalla Struttura commissariale governativa per la ricostruzione post alluvione.



Peso: 19%

Secchiaroli «Una passione tutta di famiglia»

La ragazza, in forza al Peperoncino in B, è entrata nella Nazionale giovanile con buoni risultati: «Una bella esperienza da proseguire»

di **Filippo Mazzoni**

BOLOGNA

Fucina di grandi campioni al maschile, ma nonostante manchi, una società leader del movimento e che partecipi alla serie A, Bologna si conferma Basket City anche al femminile.

L'ultima riprovata conferma arriva dalla convocazione in nazionale Under 15 di Irene Secchiaroli, giocatrice del Peperoncino Libertas.

Secchiaroli come è andata la recente esperienza azzurra al Torneo dell'Amicizia?

«A livello personale molto bene, mi sono divertita con un bel gruppo, tra raduno e torneo è stato un periodo particolarmente impegnativo, ma mi porto a casa tanti ricordi importanti e una bella esperienza».

Raduno in Italia poi la partenza in Spagna.

«Sono stati 17 giorni di allenamento e partite in cui ho imparato tanto. Dopo il raduno con l'Under 16 a dicembre c'è stata una convocazione che mi inorgolisce».

Oltretutto lei è stata nominata capitano.

«Sì una responsabilità in più, ma che ho assunto con grande onore. Giocare in nazionale ed essere capitano non può che essere

il sogno di chiunque giochi a basket o in generale faccia sport».

I risultati non sono arrivati, ma gli spunti sono stati comunque importanti per voi.

«Vero, devo dire che non è facile trovarci due settimane prima e preparare un torneo quando ci sono altre realtà, come la Spagna, dove iniziano ben prima a fare i raduni nazionali e a far giocare insieme le ragazze. Ovvio che non possiamo essere contenti per la sconfitta, ma sono in ogni caso felice per il percorso fatto e per i legami di amicizia che si sono creati».

Lei viene dall'annata con le giovanili del Peperoncino dove avete raggiunto le finali nazionali, che stagione è stata a livello di club?

«Molto impegnativo e un po' sfortunato. Abbiamo perso un elemento importante come Rachele Paoloni per la rottura del crociato, siamo arrivati alle finali nazionali Under 15 di Donoratico e Cecina dove abbiamo ceduto solo negli spareggi con Roseto dopo un ottimo torneo».

La sua passione per il basket è ereditaria.

«Nasce da mio padre, Andrea che ha giocato a Castel Maggiore e nel suo ultimo anno da juniores si allenava anche con il Progresso di A2, poi per questioni di lavoro e familiari ha smesso».

Una passione ben condivisa in famiglia visto che dei 13 fratelli-sorelle ben 10 giocate a basket.

«Sì verissimo. Io sono la sesta, ho 2 sorelle che giocano in prima squadra al Peperoncino in B e un fratello (Filippo del 2012, ndr) in giovanili Virtus, quella del basket è davvero una passione di tutta famiglia».

Immagino le sfide tra voi.

«Siamo sempre nel campetto a giocare. C'è competitività anche tra noi, ma è normale che sia così, a nessuno piace perdere».

Come si cresce in una famiglia così numerosa?

«Molto bene. Sono molto felice, essendo la sesta figlia sono un po' il punto di riferimento per i più piccoli, così come i più grandi lo sono per me, questo ci aiuta e ci prepara alla vita».

Intanto il suo futuro potrebbe essere Tortona, società di serie A1 che si è mossa per inserirla nel suo settore giovanile.

«Vedremo stiamo valutando il da farsi, intanto sogno di continuare il percorso in nazionale con questo gruppo azzurro con cui mi sto trovando benissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURO ROSEO

«Tortona? Vedremo, intanto sogno di continuare il mio percorso in azzurro»



Peso: 49%

Irene Secchiaroli, è una giocatrice del Peperoncino Libertas, nelle foto è con la maglia della Nazionale di categoria



Peso:49%

478-001-001

Terza categoria

Formignana, la squadra da battere Portuense, c'è tanta curiosità

Un torneo che si preannuncia
ancora più competitivo
rispetto all'ultima stagione
Ecco acquisti e cessioni

Merita un discorso a parte la Terza Categoria, che si preannuncia ancor più competitiva rispetto alla scorsa stagione. Un campionato che, rispetto a qualche anno fa, si sta strutturando in maniera decisamente diversa. Detto che potrebbe salutare il Berra, vicino al ripescaggio in Seconda, c'è curiosità per la nuova Asd Portomaggiore, nata dalle ceneri della Portuense Etrusca. I rossoneri saranno di diritto tra i favoriti per la promozione, nonostante un gruppo costruito totalmente da zero: in panchina siederà l'esordiente Trotta, diversi i colpi in canna, alcuni da categoria superiore. Dal Gallo arriva infatti il difensore Tommaso Vitali, mentre dal Bando scende in Terza l'attaccante Ochoa Osorio. La porta sarà difesa da Cavalieri, ex Massese, mentre a centrocampo sbarca-

no dall'Atletico Costa sia Perinelli che Punzetti. Sulla carta la più quotata sembra però essere il Formignana, che ha strappato alla Codigorese il prolifico bomber Edoardo Pavani, quindici reti nell'ultima stagione in Prima coi granata. A centrocampo sono arrivati anche Greppi dalla Dogatese e Bacilieri dalla Masse, ma il vero colpo è Virgili dalla Sangiovese, uno dei fedelissimi di mister Giuliani.

In città a essersi rinforzato maggiormente è il Barco, che è riuscito a convincere l'estremo difensore Andrea Bigoni, reduce dalla promozione in Prima con la Fiesse. A centrocampo sono arrivati Gallo e Bersanetti dal San Luca, mentre davanti - oltre al confermato Leotta, autore di 27 reti lo scorso anno - ci saranno Casari (ex Atletico Costa) e Jardi (ex Galliera e Massese). Il

Voghiera, che si trasferirà a Masi San Giacomo per le gare interne, vuole far meglio rispetto agli ultimi anni ed ha annunciato il terzino Ricci in uscita dalla X Martiri. Mercato importante anche in casa Ricci Goro, con alcuni arrivi dal Veneto, mentre l'Atletico Costa accoglie diversi giocatori dal Galliera. Il San Giuseppe riparte da Samuele Fogli in panchina, mentre non sarà ai nastri di partenza del campionato l'Estensi Spina: al suo posto ecco il Voghenza, che lascia il panorama amatoriale per sbarcare ufficialmente in Terza. Si allenerà al campo della Fulgor, in via Gramiccia, e giocherà le gare interne a Quartiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 22%

Omicidio, oggi l'udienza di convalida

Via Tignale del Garda: Giorgia De Martino, accusata di aver ucciso a coltellate il compagno, sarà davanti al giudice

Annesse a pagina 3

Sangue in via Tignale del Garda Liti, spaccio di droga e soldi Oggi le prime verità sul delitto

Sarà interrogata in carcere Giorgia De Martino, accusata di aver ucciso il 44enne Dino D'Ulizia. Il giudice deciderà se convalidare l'arresto. La donna è frastornata, non ricorda quanto avvenuto

È il giorno della verità giudiziaria per Giorgia De Martino, la 44enne accusata dell'omicidio volontario di Dino D'Ulizia, avvenuto all'alba di venerdì scorso in una palazzina di via Tignale del Garda. Questa mattina alle 9 la donna comparirà davanti al Gip Antonella Pini Bentivoglio, per l'udienza di convalida dell'arresto. L'interrogatorio avverrà direttamente all'interno del carcere di Sant'Anna, alla presenza del pubblico ministero Laura Galli.

Dopo aver trascorso i primi tre giorni in una cella della struttura circondariale, De Martino viene descritta come fortemente frastornata. I ricordi di quella notte di sangue sono frammentari e confusi. Ha comunque vissuto queste prime ore di detenzione in (almeno apparente) tranquillità, consumando regolarmente i pasti e la colazione. Solo nella giornata di oggi la 44enne potrà ricevere la visita del suo difensore di fiducia, l'avvocato Ernesto D'Andrea del foro di Reggio Emilia, e, previo via libera dei magistrati, incontrare i propri familiari, rimasti increduli e devastati di fronte alla tragedia.

Il quadro indiziario a carico della donna è pesante, blindato da una prima e dettagliata ammissione di colpa arrivata già nel tardo pomeriggio di venerdì. Messa alle strette dopo ore di interrogatorio nella caserma dei

carabinieri, De Martino aveva infatti ceduto, confessando le proprie responsabilità.

Tutto è iniziato intorno alle 4 del mattino al culmine dell'ennesimo, violentissimo litigio scoppiato nell'appartamento della donna. De Martino ha impugnato un grosso coltello con una lama da 19 centimetri e ha colpito D'Ulizia. L'uomo, ferito e disperato, ha tentato una fuga impossibile giù per le scale del condominio, inseguito dalla donna. La sua corsa è terminata sull'androne della palazzina: il corpo di Dino, riverso supino in una pozza di sangue, verrà ritrovato da un inquilino solo un'ora e mezza più tardi, verso le 5.30.

Subito dopo il delitto, la donna si disfa dell'arma, gettandola in un cestino dei rifiuti davanti allo stabile (dove verrà poi recuperata dai militari), e si allontana per andare a fare la spesa al Conad City di via Viterbo. Lì acquista carne, bottiglie d'acqua e della sabbia per i suoi conigli. Un comportamento ordinario: resta da capire se sia stato il frutto di un totale stato di shock meccanico o il tentativo di costruirsi un alibi. Al suo ritorno a casa, trovando i carabinieri ad attenderla, la donna ha inizialmente negato ogni coinvolgimento, prima di crollare poche ore dopo.

Il movente del delitto affonda le radici in una relazione tormentata, scandita da continue rottu-

re, riappacificazioni e forti criticità economiche legate al consumo di stupefacenti. I vicini di casa confermano che i due litigavano spesso e in modo feroce. D'Ulizia, che risiedeva in una palazzina Acer nella vicina via Como, frequentava assiduamente l'appartamento di via Tignale. Gli amici e gli ex colleghi della cooperativa di manutenzione del verde pubblico per cui l'uomo aveva lavorato fino a poco tempo fa descrivono una situazione di pesante sudditanza psicologica. Dino era un ragazzo allegro e sempre disponibile, ma negli ultimi mesi era cambiato, appariva logorato da quel legame. «Lei gli chiedeva continuamente soldi per pagare l'affitto e per saldare i debiti - raccontano -. Era in una gravissima difficoltà psicologica ed economica, perché doveva provvedere anche al sostentamento della sua famiglia, viveva con la madre e il fratello, e lo stipendio non bastava mai. Da qualche mese non si presentava più al lavoro, la sua vita stava precipitando».

Dall'altra parte c'era il percorso di progressivo disfacimento di Giorgia De Martino. Un passato radicalmente diverso, che



Peso: 25-1%, 27-59%

l'aveva vista lavorare per diversi anni alla Ferrari nel ruolo di meccanico specializzato. Poi, una reazione a catena di eventi traumatici ha spezzato la sua stabilità: prima la fine traumatica del matrimonio con un uomo di origine tunisina, successivamente arrestato per spaccio di droga, poi il dolore per la perdita della

madre. Da quel momento, il baratro: la donna è stata risucchiata dalla droga, in particolare crack.



Carabinieri e Scientifica in via Tignale del Garda subito dopo il delitto (foto Corradi)

I residenti raccontano di averla vista brandire un machete e persino un kalashnikov. Era stata condannata per aver spruzzato spray al peperoncino contro una vicina e la figlia di tre anni: concessa la messa alla prova, il beneficio è decaduto perché non si è mai presentata agli uffici per avviare il programma.

Le minacce nel quartiere

GIORGIA DE MARTINO



Peso: 25-1%, 27-59%